



Kinski è Fitzcarraldo nel nuovo film di Werner Herzog

FITZCARRALDO — Soggetto, sceneggiatura, regia: Werner Herzog. Fotografia: Thomas Mauch. Musiche: incisioni originali di Enrico Caruso, Popol Vuh, Richard Strauss. Interpreti: Klaus Kinski, Claudia Cardinale, José Lewgoy, Paul Hirschler, Huerequeque Enrique Bohorquez, Miguel Angel Fuentes. Drammatico: Repubblica federale tedesca, 1982.

L'informale canovaccio Fitzcarraldo scritto dal cineasta tedesco-occidentale Werner Herzog è stato salutato anche in Italia (l'ha pubblicato Götting) da un commento largamente favorevole. Qualcuno, anzi, s'è sbalanzato fino a sostenere calorosamente: «Fitzcarraldo è un'opera eccezionalmente viva e carica di interesse, nuova e robusta, che convince per quella fiera e un po' arrogante assurdità epica che la sorregge». Ben detto! Del resto, l'omonimo film non è sicuramente da meno.

Che Werner Herzog sia tutto, è una solare verità. Rifacendosi al saggio Shakespeare va detto, però, che c'è del metodo nella sua follia. Lo dimostra senz'ombra di dubbio questo Fitzcarraldo, un'opera travagliatissima che in quattro anni di lavorazione in luoghi e condizioni proibitive ha fatto registrare incidenti, disastri e defezioni a non finire, ma che altresì, a forma finalmente compiuta, riesce a suscitare, anche tra i più smogati cultori di cinema, suggestioni e stupori emozionali non proprio frequenti.

Ma in fondo chi è Fitzcarraldo? E che vuole questo eroe con troppe macchie e una sola idea fissa? Lo spiega quasi subito la sceneggiatura dello stesso film: «Fitzcarraldo?». Chiede il sovrintendente fingendo meraviglia. «Ora le spiego — dice Fitzcarraldo — Mio padre era irlandese, il mio vero nome è Fitzgerald. Brian Sweeney Fitzgerald. Ma in Perù nessuno riusciva a pronunciare, e quindi l'ho un po' modificato». «Fitzgerald? Iquitos?». «dice il sovrintendente». «Lei non sarà un po' quello della ferrovia?». «Sì — confessa Fitzcarraldo con un certo imbarazzo —, la Trans-Andean-Railway, dall'Amazzonia attraverso le Ande fino alla costa del Pacifico. Ma come lei certamente saprà, l'impresa si è impantanata. Attualmente cerco di far soldi con un brevetto per fabbricare il chinotto. Lo faccio solo per il mio unico scopo, l'Opera: LA GRANDE OPERA NELLA FORESTA VERGINE. Io la costruirò e Caruso la inaugurerà!».

Di fronte a tanta improntitudine e a tale megalomania i cinici baroni del cinema, che, alle fine del secolo scorso, spendevano e speravano da nababbi nel delirio finto-barocco di Manaus, strapotente Babilonia inventata nella giungla, non si mostrano poi granché turbati e, anzi, forti della protervia del denaro, umiliano ferocemente in pubblico Fitzcarraldo salutandolo come «eroe dell'inutile». Al che il nostro risponde con non minore ribaldia: «Cattolice, come è vero che sono qui, un giorno porterò la Grande Opera a Iquitos. Io sono l'eccesso e il soprannumero. Io sono l'ultima battaglia. Io sono i miliardi. Io sono lo spettacolo nella foresta vergine. Io sono il trionfo. Solo attraverso me il cacicchio diventa Verbo». Picaro squattrinato e intrepido, dunque, Fitzcarraldo replica alla spietata prevaricazione paleocapitalistica

Il film Esce sugli schermi «Fitzcarraldo» di Herzog, storia di un poeta avventuriero che voleva portare l'opera lirica nella giungla

# Elogio di un eroe inutile

A ripensarci oggi, in piena congiuntura, quelli sembrano gli anni d'oro del cinema italiano: fine anni '50, periodo del boom, tutte le incertezze del decennio successivo ancora lì da venire; gli americani venivano a lavorare e Cinecittà perché tecnici e impianti costavano meno che a Hollywood ed erano, per un dato genere di film, altrettanto efficienti: e la loro presenza era un bene, un po' di petto, un po' di vita... Non erano tutte rose e fiori, invece. Il cinema italiano non è mai stato un'industria, e non lo è mai stato in quegli anni di frenetica attività. Semplicemente, ci sono momenti storici in cui l'improvvisazione può «pagare» più che in altre: «In un momento di crisi cinematografica ho inventato i cosiddetti "sandolini", gli Ercole. Era un periodo in cui il cinema italiano sembrava morto. E allora dissi: "Ma perché non faccio una favola con un personaggio di nome Ercole, e non lo scrivo in divertiti moltissimi, tanto che poi diventi una specie di firmatore ad onore di questi film, perché tutti quelli che fanno film di "sandolini" venivano a farmi firmare i copioni, anche se non li avevo scritti mi pagavano soltanto perché li firmavo". Chi parlò è Ennio De Concini, sceneggiatore, considerato il padre del cinema mitologico italiano del periodo in questione. Gli spettatori televisivi hanno modo, in queste settimane, di apprezzare un altro versante del suo lavoro nello sceneggiato Storia d'amore e d'amicizia; stasera, invece (Re-te 3, ore 20.40), potranno gustarsi un film mitologico girato nel 1962 da Duccio Tessari, che con De Concini lavorò più volte in quegli anni: si tratta di Arrivano i Titani, che per certi versi può essere considerato il canto del cigno di un genere che si stava pian piano esaurendo.

Qui accanto, Giuliano Gemma, biondo e giovanissimo, in una inquadratura di «Arrivano i Titani» di Tessari

Stasera in TV il film che decretò la fine del genere mitologico

## Ercole morì così, tra le risate...



scalie di Cabiria (che era un film muto, data l'epoca) si era scomodato perfino Gabriele D'Annunzio. Arrivano i Titani, invece, è piuttosto scanzonato e la battuta finale (i Titani si rivolgono al pubblico e dicono «È stata un'impresa veramente titanica») è il degno suggello di un film che scorre via come acqua fresca, senza pretendere di dare lezioni a nessuno.

Il cast è assai eterogeneo: c'è Pina Renzi, la messalina romana che lavorò come caratterista in parecchi film di John Ford; c'è Serge Nubret, un nero attore e culturista che era apparso eletto Mister Universe; c'è Versantini, emiliano, ci sono Jacqueline Sassard e una Antonella Luadai agli inizi della carriera; e, soprattutto, c'è Giuliano Gemma al suo primo ruolo di protagonista. Arrivano i Titani, come Nubret, veniva dalla ginnastica e aveva già lavorato con Pina Renzi. Messalina, Venere imperatrice, nella parte... di una testa mozzata! Tessari ricorda così l'ordio cinematografico di Gemma: «Vera la parte di Venere, e poi Messalina, nella sequenza di un banchetto, sollevando il coperto di un vassoio si trovava a testa in giù. Fu così che restò a disposizione per tutto un giorno con un vassoio che gli era stato costruito attorno

al collo, mentre sotto era appeso da pompiere perché, visto l'ultima la scena, avrebbe dovuto ripresentarsi al corpo dei vigili del fuoco presso cui prestava servizio militare». Dopo Arrivano i Titani, Gemma sarebbe ben presto diventato il principale protagonista della stagione del western all'italiana, nuovo filone su cui si sarebbero buttati tutti gli artefici dei mitologici, ormai messi in disparte. Lo stesso Tessari si dedicò al western, a partire dalla sceneggiatura di Per un pugno di dollari, diretto da quel Sergio Leone che pure aveva esordito nel mitologico con il colosso di Rodi. Si passava così da una mitologia classica e mediterranea ad un'altra più recente, americana e più strettamente cinematografica. Ma non si trattò di un passaggio dalla libertà al colonialismo: in fondo, la mitologia classica era, nell'antica Roma, una religione della religione greca, poiché, come è noto, all'imperialismo romano fece riscoprire un'egemonia culturale greca: la Grecia, allora messa da Roma, che conquistò gli invasori. La storia gioca spesso brutti scherzi al cinema italiano, che si fa poi a copiare, cogliere in castagna nello sfruttamento di miti, da Ercole e Ringo, gli inventati da qualcun altro.

Alberto Crespi

- Programmi TV**
- Rete 1**
    - 11.30 BORMIO - So World Series
    - 12.30 IL TONO DELLA CONVIVENZA - Programma del D.S.E
    - 13.00 PRIMISSIMA - Attualità e cronaca del TG1
    - 13.30 TELEGIORNALE
    - 14.00 I NICOTERA - Regia di Salvatore Notta (8 puntata)
    - 14.30 OGGI AL PARLAMENTO
    - 14.40 LETTERE AL TG 1 - La redazione risponde
    - 14.50 LA CERTA DI FIRENZE - Programma del D.S.E
    - 15.30 PICCOLE DONNE - Telefilm con Jessica Harper, Eva Plumb
    - 16.15 WATCO WAYNE - Cartone animato
    - 16.25 CIRCHI DEL MONDO - Le olimpiadi del circo, (2ª parte)
    - 17.00 TG1 FLASH
    - 17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
    - 18.00 HAPPY MAGIC - Con Fontana e Happy Days
    - 19.05 CALCIO - Colonia-Roma - Coppa UEFA, nell'intervallo Telegiornale
    - 21.45 KOJAK - con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson
    - 22.45 TELEGIORNALE
    - 22.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
    - 22.50 TUTTI A SCUOLA - Secondaria, Superiori e Università: scegliere il domani
    - 23.40 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO
  - Mediaset**
    - 12.30 REREDIANA - Lezione di cucina
    - 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
    - 13.30 I GIOVANI E LE ISTITUZIONI - Programma del D.S.E. (2ª parte)
    - 14.00 TANDEM - Due ore in diretta dallo Studio di Roma condotto da Enzo Sampò
    - 16.00 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese. Programma del D.S.E.
    - 16.30 IL GARAGE - con Renzo Palmer, Marina Fabbrì, Marino Marini. Segue telefilm
    - 17.30 TG2 FLASH
    - 17.35 DAL PARLAMENTO
    - 17.40 OMNI - LE NUOVE FRONTIERE - conduce Peter Ustinov
    - 18.25 SPAZIOLIBERO - Federazione organismi cristiani di servizio internazionale: lavorare insieme con l'Africa
    - 18.40 TG2 SPORTESSA
    - 18.50 CODICE ROSSO FUOCO - telefilm con Lorne Greene
    - 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
    - 20.30 TRIBUNA POLITICA - Sfera crisi di governo con PRI e Sin. Ind.
    - 20.40 RIMAGINI DEL FASCISMO: TUTTI GLI UOMINI DEL DUCE - di Quadumanni di Nicola Caracciolo (2ª puntata)
    - 21.35 MARION NON CI CREDE - Telefilm con Jacques Rispal
    - 22.40 TG 2 - STASERA
    - 22.50 FIDELINO ALEXANDERPLATZ - Un film in 14 puntate di Fassbinder, con Hanna Schygulla, Gunter Lamprecht
    - 23.50 TG 2 - STANOTTE
  - Rete 3**
    - 15.65 PARMA: PALLACANESTRO - Italia-A1 Stars
    - 17.25 UN DOPPIO TAMARINDO CALDO CORRETTO PANNA - Gatti impacciati con ambasci di variati: con Milena Vukotic
    - 18.30 L'ORECCHIOCCO - Cussù un quotidiano tutto di musica
    - 19.00 TG 3 - Intervallò con Gianni e Pinotto
    - 19.35 VIVA LAS VEGAS - di Pietro Mannino
    - 20.06 GIOCCANDO S'IMPARA - di L. Marinengo. Programma del D.S.E

- 20.40 ARRIVANO I TITANI - di Duccio Tessari con Giuliano Gemma, Antonella Luadai
- 22.30 TG 3 - SET - Settimanale del TG 3
- 23.15 TG3
- Canale 5**
  - 8.50 Cartoni animati: 9.20 «Aspettando il domani», telefilm; 9.40 «Una vita da vivere», telefilm; 10.30 «Il ritorno di Simon Tamplara», telefilm; 11.45 «Doctors», telefilm; 12.40 «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.40 «Eisa», condotto da Mike Bongiorno; 13.10 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.40 «Aspettando il domani», telefilm; 14 «Senti», telefilm; 14.50 «Una vita da vivere», telefilm; 15.50 «General Hospital», telefilm; 17.30 «Cartoni animati»; 18 «Ezzard», telefilm; 18.30 Popcorn rock; 19.30 «Cartoni animati»; 19.30 «Spazio 1982», telefilm; 20.30 «Ridiamoci sopra», con Franchi e Ingrassia; 21.30 «Don Camillo e Don Peppone», film di G. Gallone con Fernandel e Cervi; 23.45 Canale 5 News; 0.15 «Fleming Reed», telefilm; 1.15 telefilm.
- Retequattro**
  - 8.30 Cartoni animati: 9.50 «Ciranda e Pedras» novella; 10.30 «Ebbene sulla città», film di Harvey Hart, con Ami Mangravita; 12 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 13 «Cartoni animati»; 13.30 «Vicini troppo vicini», telefilm; 14 «Grande da Pedras», novella; 14.50 «Furto», film di J. Hopper, con J. Chandler; 16.30 Ciao ciao; 18 «Cartoni animati»; 18.30 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 19.30 «Cherrie's Angels», telefilm; 20.30 «Dyestera», telefilm; 21.30 «Fatti di gente per bene», film di Mauro Bolognini, con G. Giannini, C. Deneuve; 23.30 telefilm.
- Italia 1**
  - 8.30 Montecarlo show; 9.20 Cartoni animati; 9.45 «Gli emigranti», telefilm; 10.30 «I fratelli Karamazov», film di Ivan A. Pyryev con; Mikail Uliamov; 12.15 «Vita da strega», telefilm; 12.40 «Henry e Rip», telefilm; 14 «Gli emigranti», telefilm; 14.50 «Azzurra di trionfo», film di Lewis Hillstone con; L. Bergman, C. Boyer; 16.45 «Cartoni animati»; «Berlino contro Manhattan», telefilm; «Lady Oscar», cartoni animati; 19.30 «Gli invincibili», telefilm; 20 «Vita da strega», telefilm; 20.30 «Ebbe arca sbrava», film di A. Stranges, con; R. Hudson, E. Bergine; 22.30 «Chissà», telefilm; 23.30 Grand Prix new.
- Swizzera**
  - 18.50 I primi passi; 20.15 Telegiornale; 20.40 Votazione federale; 21.35 Il salotto di Giancarlo Sbragia; 22.25 Sport - Calcio Coppa UEFA.
- Capodistria**
  - 18 Film (replica); 19.30 Vetrina vacanze; 20.15 Alta pressione; 21.15 TG - Tuttoggi; 21.30 Pattinaggio - Zagabria; 22.45 Calcio: Coppa UEFA.
- Francia**
  - 12 Notizie; 15.05 Recré A2; 17.10 Platino 45; 19.45 Il teatro di Bourville; 20 Telegiornale; 20.35 Telefilm; 22.10 Rompicapo.
- Montecarlo**
  - 16.30 Le nuove avventure di Pinocchio; 17.30 Quercia, di P. Angeli; 18.35 Giallo, rosso arancio...; 19.30 Bolla di sapone, telefilm; 20.15 nido di Robbi, telefilm; 20.30 Sport; 23 Incontri fortunati, dibattito.

## Scegli il tuo film

**DON CAMILLO MONSIGNORE MA NON TROPPO** (Canale 5, ore 21.30)  
Diretto da Carmine Gallone, questo ennesimo film della serie don Camillo-Peppone ci propone i due classici antagonisti che cospirano le frazioni rivali nel paese di Bressello. I personaggi di Guareschi, interpretati sempre da Fernandel e con una immedesimazione totale, hanno fatto accendere sociologi e politologi per discutere del loro anticipato e bonario compromesso storico-stretto tra una lite e una scommessa, un dispetto e una stretta di mano, un cero e una bestemmia. Qui i nostri due eroi paesani sono saliti di grado, ma è chiaro sin dall'inizio che vorrebbero solo essere gli stessi di prima per poter continuare a disputarsi la stima dei paesani duellando colupo. Invece sono tenuti al rispetto del rango, senatore comunista l'uno e monsignore l'altro. Il paese è sempre diviso, ma non proprio dilaniato: don Camillo e Peppone stavolta faranno da pacieri.

**BASE ARTICA ZEBRA** (Italia 1, ore 20.30)  
Spedizione spionistica al Polo: la base Zebra deve essere raggiunta assolutamente dagli americani che vogliono entrare in possesso di un filamento per sottile a mani nere. Ci credete? Ce la faranno. Il regista John Sturges, autore al solito di western e polizieschi mediocri, qui dirige Kirk Hudson e Ernest Borgnine. Il film è datato 1968, una annata storica con cui, del resto, non ha proprio niente da spartire.

**FATTI DI GENTE PER BENE** (Rete 4, ore 21.30)  
Mauro Bolognini è uno di quei registi che amano ispirarsi a fonti letterarie (Il bell'Antonio, Senilità, Metello, Bubu, etc.) per trascrivere sempre con grande decoro formale e talvolta perfino con eccessivo idealismo. Qui invece si ispira alla cronaca per affrontare il famoso «caso Murri», uno dei «processi del secolo» che divide l'opinione pubblica italiana tra innocenti e colpevoli. La vicenda è un tradimento coniugale nasce un delitto sul quale non si è mai scoperta tutta la verità. A comporre il classico triangolo sotto il segno di amore e morte ci sono Giancarlo Giannini, Fernando Rey e la sfalotante Catherine Deneuve.

## Il balletto russo a «Primissima»

In occasione della giornata della cultura sovietica nel Lazio, Primissima, la rubrica culturale del TG1, curata da Gianni Raviele e Vanni Ronissavalle, presenta ogni ore 13, un panorama del teatro di danza russa dalla seconda metà dell'800 ai giorni nostri. La puntata odierna comprende anche un servizio sulla Biennale di architettura dedicata all'Islam; la grande retrospettiva di Viani che si è aperta a Viareggio; le prime immagini del museo di arte sacra di Montecassino e un confronto fra le due interpretazioni del «Principe di Homburg» di Kleist.

## Siae: vale anche per le «private»

ROMA — Le emittenti radio-televisive private non possono trasmettere composizioni musicali senza l'autorizzazione della «SIAE». Lo ha stabilito la suprema corte di cassazione che, pur applicando l'amnistia a favore dei responsabili di due emittenti private condannate, è entrata nel merito della questione riaffermando la necessità di una preventiva autorizzazione della «SIAE», e per degli autori, per la radiodiffusione di brani musicali e inclusi nel repertorio «SIAE».

## Muore la vedova di Bartók

BUDAPEST — La pianista ungherese Ditta Paszory, vedova del grande compositore Béla Bartók, è morta domenica scorsa a Budapest all'età di ottanta anni. Lo ha reso noto il ministero della cultura magiara. Nata a Kimszombat (l'attuale Rimavska Sobota cecoslovacca), Ditta Paszory cominciò a studiare pianoforte giovanissima, per entrare nel 1922 nell'Accademia di musica di Budapest. Un anno dopo si sposò con Bartók, del quale divenne una delle più fedeli e migliori interpreti.

## Di scena



Una scena di «Le superdonne», diretta da Lucia Poli

## Lucia Poli trascina alla rivolta le amanti perdute

LE SUPERDONNE di Valeria Moretti e Daniela Rotunno, regia di Lucia Poli, con Maria Grazia Bon, Cristina Noel, Gabriele Scattolon, e altri. Roma, Teatro dell'Orologio.

Per lo stil nuovo bisogna ancora aspettare. Anche queste Superdonne — in fondo — rimasticano un linguaggio consumistico, «storico», sebbene rinnovato fin dove è possibile. Frasi in dialetto veneziano e napoletano antico (meglio, finto-antico) che volleggiano per un nobile Polli, a dire il vero, ha saputo fare miracoli, diventando e divertito, ma che nel testo trova delle cadute di ritmo e di interesse davvero antipatiche.

In onore del teatro nel teatro, sulla scena le quattro cortigiane dividono il proprio tempo fra l'educazione di una giovane e la rappresentazione di una favoletta classica, dove l'amore alla fine trionfa sempre. Il gioco si intreccia piacevolmente, ma al simpatico parossismo della «favola con musica» si

contrappone quella filosofia spicciola secondo la quale gli uomini sanno considerare le donne soltanto a letto. E qui, talvolta il tono cade un po' sul banale.

Rimane il virtuosismo (soprattutto vocale) delle interpreti, imbrigliate in dialetti poco partecipati, ma meritate dagli acuti e dai falsetti che almeno riescono a smitizzare un po' troppo la faccenda. A non farla prendere troppo sul serio. Le attrici parlano dell'illustrazione delle eroine (quelle mitizzate e quelle di tutti i giorni) del passato, nell'intento di rischiarare in esse le donne di oggi, le loro contraddizioni o alcuni dei loro pregi. La cosa riesce, ma fino ad un certo punto perché il gioco della farsa (o della pratica) sembra prendere un po' troppo la mano a Valeria Moretti e Daniela Rotunno. E del resto, prendere in giro un'epoca antica e un'abitudine teatrale superata da secoli, in certi casi, può risultare addirittura banale.

Dicevamo della regia. Lucia Poli ha voluto rendere più finta la rappresentazione, mettendo in ombra i riferimenti diretti e amplificando le macroscopie comiche, gli acuti, i cori. Ha cercato insomma di trasformare le vicende paralielie (quella reale e quella del teatro) in un'unica complessa opera burlesca. Anche questa — giustamente — alla maniera del teatro d'epoca, dove appaiono equilibrati i vezzosi delle quattro attrici, la doppiezza della storia e la scenografia scarsa, di drappi rossi, vivacchi solo dai siparietti previsti per la rappresentazione della favola.

n. fa.

## Festa nazionale de l'Unità sulla neve

Altipiani di Folgaria e Lavarone nel Trentino 13-23 gennaio 1983

**ALBERGHI E PENSIONI**  
tre giorni (pensione completa) da L. 70.000 a L. 84.000  
una settimana (pensione completa) da L. 130.000 a L. 170.000  
dieci giorni (pensione completa) da L. 180.000 a L. 230.000

**SONO DISPONIBILI APPARTAMENTI**

**SKIPASS**  
gennaio L. 8.000 - 3 giorni L. 21.000  
una settimana L. 43.000 - 10 giorni L. 58.000

**SCUOLA DI SCI E NOLEGGI**

Informazioni e prenotazioni:  
**UNITA VACANZE**  
Roma, Via dei Taurini, 19 (tel. 06/4950141)  
Milano, Via Fubio Testi, 75 (tel. 02/6423557)  
**FEDERAZIONI PROVINCIALI DEL P.C.I.**

## radio

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash 10, 12, 14, 15, 17, 21; 6.05-7.40-8.45 La combinazione; 8.45-9.30 Musica; 9.30-10.00 Flash; 6.48 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 L'edicolante; 9.02 Radio anch'io '82; 10.30 Canzoni; 10.45-11.00 Musica, musica, musica e parole...; 11.34 Il vanto, regia di Adriana Parruti; 12.03 Via Asago; 12.35 Master; 12.45-13.00 Microscopio; 13.00-13.30 Confronto; 13.30-14.00 Radiouno Servizio; 14.15 Pagine; 17.30 Master Under; 18.15-18.30 Microscopio; 18.30-19.00 Radiouno Jaz '82; 20 Radiouno spettacolo; 21.03 La barba del gatto; 21.45 Sport - Tuttosport; 22.27 Audobon; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.10 La telefonata.
- RADIO 2**
  - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.05-6.35-7.05 Il giro; 8 La salute del bambino; 8.49 «La breve vita di Ippocrate Nuovo, (al termine e alle 10.13: Disco parlante); 9.32 Una che era; 10.30-10.50 Radio due 3131; 12.10-14. Trasm. reg.; 12.48 Effetto musica, con G. Moran; 13.41 Sound Track; 15.8 dotto; Antonio; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Concorso RAI per Radiodama; 16.32 Festival; 17.32 La ora del musicista; 18.33 La cultura; 19.50 Speciale GR2-cultura; 19.57 Il convegno dei conati; 20.40 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama del momento.
- RADIO 3**
  - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 17.15, 19.15, 20.45, 23.53. 6 Quotidiana Radio; 7.55-8.30-10.45 Il Concerto; 7.30 Prima pagina, 10 Nov. voi, loro donna, 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio music; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 L'aria in questione; 17.30 Spazzaviva; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita; 21.30 America, coast to coast; 23.15 jazz.

## CONFRONTO PUBBLICO

«Una politica economica per l'artigianato e la minore impresa, che rilanci gli investimenti e l'occupazione»

Partecipano i rappresentanti delle forze politiche e sociali.

25 novembre 1982, ore 9,30  
ROMA, Cinema Capranichetta, Piazza Montecitorio.

CNA, Confederazione Nazionale dell'Artigianato